

110

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1865-66.

Proposta di Legge presentata nella tornata del *23. Maggio 1866.*
dal Ministro *Dell' Estero*

OGGETTO

Relatore

Approvata nella tornata del

186

N° 110

Approvazione di una convenzione combinata tra l'Italia e il Marocco e diversi Stati Europei, per l'amministrazione ed il mantenimento di un faro eretto al Capo Spartel

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

- 1 Ferracciu
- 2 Luadi
- 3 Leonij
- 4 Manelli
- 5 Soldati
- 6 Corrigiani
- 7 Breole
- 8 Ricci Siri
- 9 Scismit. Data Federico

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Presidente Ferracciu
 Segretario Breole
 Relatore Corrigiani

DISCUSO NEGLI UFFICI

il 14 Giugno 1966

PRESENTATA LA RELAZIONE

il 16 Giugno 1966

Approvata la Legge nella tornata del

CONVOCAZIONI DELLA COMMISSIONE

Alle ore	del 14 Giugno 1966	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel

NB. Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed, occorrendole, di ritenere parte dei documenti o tutto l'incartamento, di farne apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri,

● **Ministro degli Affari Esteri**
(LA MARMORA)

nella tornata del 23 maggio 1866

**Approvazione di una Convenzione conchiusa fra l'Italia, il
Marocco e diversi Stati europei, per l'amministrazione
ed il mantenimento di un faro eretto al capo Spartel.**

SIGNORI! — La frequenza dei sinistri di mare che ogni anno seguivano lungo quella parte delle coste del Marocco, la quale avvicina o fronteggia lo stretto di Gibilterra, era da gran tempo lamentata da tutti i naviganti, e la collocazione di un faro a Capo Spartel era generalmente desiderata. La costruzione di esso fu nel 1860 proposta dal Governo di Francia a quello del Marocco, e venne accolta favorevolmente; si pose perciò mano al lavoro, a spese del Governo del Marocco, coi disegni di un abile ingegnere francese, che diresse le opere e le condusse a compimento. Il faro così costruito fu poi provveduto parimenti a spese del Governo del Marocco d'un apparecchio d'illuminazione uscito dalle officine della casa Sautler e compagnia di Parigi.

Per la sorveglianza dello stabilimento, e la regolare illuminazione del faro rimanevano a stabilirsi accordi fra i principali Stati interessati alla navigazione dello stretto, ed il Governo italiano, invitato dal Governo francese, aderì a trattative tendenti ad assicurare il servizio del faro così utile alle tante centinaia di navi nostre che attraversano lo stretto andando all'Atlantico, o venendo da esso. Similmente aderirono altri Governi

2

d'Europa e d'America, e, dopo accurate negoziazioni, venne firmato a Tangeri il 31 marzo 1865 dai plenipotenziari d'Italia, Austria, Belgio, Francia, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Portogallo, Svezia e Norvegia, Spagna, Stati Uniti d'America e Marocco una convenzione per l'amministrazione ed il mantenimento del faro.

In base a tale accordo, che deve aver forza per 10 anni e continuare in vigore di anno in anno, finchè non venga denunziato, la direzione e amministrazione del faro è affidata ai rappresentanti delle potenze contraenti, conservandosi però inviolati i diritti di proprietà e di sovranità del Sultano. Le spese occorrenti per la manutenzione ed amministrazione del faro sono per parti eguali a carico dei diversi Stati segnatarî, ad eccezione del Marocco che eresse l'edificio, e benchè non ancora possieda una marina propria, sopporterà le spese di riparazione del faro e della sua ricostruzione in caso di bisogno.

Tali sono le disposizioni principali che s'incontrano nella convenzione in discorso.

I benefizi reali di sicurezza per la navigazione lungo le difficili coste del Marocco compensano largamente il tenue sacrificio che l'erario pubblico sopporterà d'una spesa che in media può valutarsi a lire 1500 annue. Io nutro quindi fiducia che la Camera, apprezzando le considerazioni di pubblico interesse a cui si è ispirato il Governo del Re nel partecipare a siffatto accordo, vorrà dare favorevole voto al progetto di legge che ho l'onore di presentare.

6

PROGETTO DI LEGGE

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla convenzione conclusa tra l'Italia, l'Austria, il Belgio, la Spagna, gli Stati Uniti di America, la Francia, la Gran Bretagna, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Svezia e Norvegia ed il Marocco, per l'amministrazione ed il mantenimento del faro eretto a Capo Spartel, firmata in Tangeri il 31 maggio 1865, e le cui ratifiche furono ivi scambiate li . . .

Art. 2.

La spesa occorrente pel pagamento della quota annua, che in base al disposto dell'articolo 2 della convenzione risulterà a carico dell'Italia, sarà stanziata fra quelle dell'illuminazione marittima solita ad iscriversi nel bilancio annuo del Ministero dei lavori pubblici.

Convention entre l'Italie, l'Autriche, la Belgique, l'Espagne, les Etats-Unis, la France, la Grande-Bretagne, les Pays-Bas, le Portugal et la Suède d'une part, et le Sultan du Maroc d'autre part, concernant l'administration et l'entretien du phare du Cap Spartel.

Au nom de Dieu unique !
Il n'y a de force et de puissance qu'en Dieu !

Sa Majesté le roi d'Italie, Sa Majesté l'empereur d'Autriche, roi de Hongrie et de Bohême, Sa Majesté le roi des Belges, Sa Majesté la reine d'Espagne, Son Excellence le président de la République des Etats-Unis d'Amérique, Sa Majesté l'empereur des Français, Sa Majesté la reine du Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et d'Irlande, Sa Majesté le roi des Pays-Bas, Sa Majesté le roi de Portugal et des Algarves, Sa Majesté le roi de Suède et de Norvège,

Et Sa Majesté le Sultan de Maroc et de Fez, animés d'un égal désir d'assurer la sécurité de la navigation sur les côtes du Maroc, et voulant pourvoir d'un commun accord aux mesures les plus propres à atteindre ce but, ont résolu de conclure une convention spéciale, et ont, à cet effet, nommé pour leurs plénipotentiaires, savoir :

Sa Majesté le roi d'Italie, le sieur Alexandre De Verdinois, chevalier de son Ordre des saints Maurice et Lazare, son agent et consul général près Sa Majesté le Sultan du Maroc,

Sa Majesté l'empereur d'Autriche, roi de Hongrie et de Bohême, sir John Hay Drummond Hay, commandeur du très-honorable Ordre du Bain, son agent général *ad interim* près Sa Majesté le Sultan du Maroc ;

Sa Majesté le roi des Belges, le sieur Ernest Daluin, chevalier de son Ordre de Léopold, commandeur de nombre de l'Ordre d'Isabelle la Catholique d'Espagne, commandeur de l'Ordre du Nicham-Iftikhar de Tunis, son consul général à la côte occidentale d'Afrique ;

Sa Majesté la reine d'Espagne, Don Francisco Merry y Colon, Grand-Croix de son Ordre d'Isabelle la Catholique, chevalier de l'Ordre de Saint-Jean de Jérusalem, décoré de l'Ordre impérial ottoman du Medjidié de 3^me classe, officier de l'Ordre de la Légion d'honneur, etc., etc., son ministre résident près Sa Majesté le Sultan du Maroc ;

Son Excellence le président de la République des

Etats-Unis d'Amérique, le sieur Jesse Harland Mac Math, esquire, son consul général près Sa Majesté le Sultan du Maroc ;

Sa Majesté l'empereur des Français, le sieur Auguste-Louis-Victor baron Aymé d'Aquin, officier de la Légion d'honneur, commandeur de l'Ordre de François I^{er} des Deux-Siciles, commandeur de l'Ordre des saints Maurice et Lazare d'Italie, commandeur de l'Ordre du Christ de Portugal, commandeur de l'Ordre du Lion de Brunswick, chevalier de l'Ordre de Constantin des Deux-Siciles, chevalier de l'Ordre des Guelphes de Hanovre, son ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Sultan du Maroc ;

Sa Majesté la reine du Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et d'Irlande, sir John Hay Drummond Hay, commandeur du très honorable Ordre du Bain, son ministre résident près Sa Majesté le Sultan du Maroc ;

Sa Majesté le roi des Pays-Bas, sir John Hay Drummond Hay, commandeur du très honorable Ordre du Bain, gérant le consula général des Pays-Bas au Maroc ;

Sa Majesté le roi de Portugal et des Algarves, le sieur José Daniel Colaço, commandeur de son Ordre du Christ, chevalier de l'Ordre de la Rose du Brésil, son consul général près Sa Majesté le Sultan du Maroc ;

Sa Majesté le roi de Suède et de Norvège, le sieur Selim d'Ehrenhoff, chevalier de son Ordre de Wasa, son consul général près Sa Majesté le Sultan du Maroc ;

Et sa Majesté le Sultan du Maroc et de Fez, le lettré sid Mohammed Bargasch, son ministre des affaires étrangères.

Lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants :

Art. 1.

Sa Majesté schérifienne ayant dans un intérêt d'humanité ordonné la construction aux frais du Gouvernement marocain d'un phare au Cap Spartel, consent à remettre pour toute la durée de la présente convention, la direction supérieure et l'administration de cet établissement aux représentants des Puissances contractantes. Il est bien entendu que cette délégation ne porte aucune atteinte aux droits de propriété et de souveraineté du Sultan, dont le pavillon sera seul arboré sur la tour du phare.

Art. 2.

Le Gouvernement marocain ne possédant actuellement aucune marine, soit de guerre, soit de commerce, les dépenses nécessaires pour l'entretien et l'administration du phare seront supportées par les Puissances

contractantes au moyen d'une contribution annuelle dont la quotité sera égale pour chacune d'elles. Si plus tard le Sultan venait à posséder une marine militaire ou marchande, il s'engage à prendre part aux dépenses dans la même proportion que les autres puissances signataires. Les frais de réparation, et au besoin de reconstruction seront d'ailleurs à sa charge.

Art. 3.

Le Sultan fournira pour la sûreté du phare, une garde composée d'un Kaïd et de quatre soldats. Il s'engage en outre à pourvoir, par tous les moyens qui dépendent de lui, même en cas de guerre, soit intérieure, soit extérieure, à la conservation de cet établissement, ainsi qu'à la sécurité des gardiens et employés.

D'un autre côté les Puissances contractantes s'engagent, chacune en ce qui la concerne, à respecter la neutralité du phare et à continuer le payement de la contribution destinée à son entretien même dans le cas où (ce qu'à Dieu ne plaise) des hostilités viendraient à éclater, soit entre elles, soit entre l'une d'elles et le Royaume de Maroc.

Art. 4.

Les représentants des Puissances contractantes, chargés, en vertu de l'article premier de la présente convention, de la direction supérieure et de l'administration du phare, établiront les règlements nécessaires pour le service et la surveillance de cet établissement, et aucune modification ne pourra être ensuite apportée à ces règlements que d'un commun accord entre les Puissances contractantes.

Art. 5.

La présente convention demeurera en vigueur pendant dix années. Dans le cas où, six mois avant l'expiration de ce terme, aucune des hautes parties contractantes n'aurait, par une déclaration officielle, annoncé son intention de faire cesser en ce qui la concerne les effets de la convention, elle restera en vigueur pendant une année encore et ainsi de suite, d'année en année, jusqu'à due dénonciation.

Art. 6.

L'exécution des engagements réciproques contenus dans la présente convention, est subordonnée, en tant que de besoin, à l'accomplissement des formalités et règles établies par les *lois constitutionnelles* de celles des hautes parties contractantes, qui sont tenues d'en provoquer l'application, ce qu'elles s'obligent à faire dans le plus bref délai possible.

Art. 7.

La présente convention sera ratifiée, et les ratifica-

tions en seront échangées à Tanger aussitôt que faire se pourra.

En foi de quoi les plénipotentiaires respectifs l'ont signée, et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait en double original en français et en arabe à Tanger *la protégée de Dieu*, le cinquième jour de la lune de *Moharem*, l'an de l'Hégire 1282, qui correspond au trente et un du mois de mai de l'année mil huit cent soixante cinq.

(L. S.) A. VERDINOIS
 (L. S.) J. H. DRUMMOND HAY.
 (L. S.) ERNEST DALUIN.
 (L. S.) FRANCISCO MERRY Y COLON.
 (L. S.) JESSE H. MAC MATH.
 (L. S.) AYMÉ D'AQUIN.
 (L. S.) J. H. DRUMMOND HAY.
 (L. S.) J. H. DRUMMOND HAY.
 (L. S.) JOSÉ DANIEL COLAÇO.
 (L. S.) SELIM D'EHRENHOFF.
 (L. S.) MOHAMMED BARGASCH.

Per copia conforme all'originale esistente presso il Ministero degli affari esteri.

Firenze, 25 aprile, 1866.

*L'invitato straordinario ministro plenipotenziario
 ff. di segretario generale*

M. CERBUTI.

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

**FERRACCIU, LUALDI, LEONI, MANNETTI, SOLIDATI, TORRIGIANI,
ERCOLE, RICCI GIOVANNI, SEISMIT-DODA FEDERICO**

sul progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio
dei ministri, ministro degli affari esteri

nella tornata del 23 maggio 1866

**Approvazione di una Convenzione conclusa fra l'Italia, il
Marocco e diversi altri Stati, per l'amministrazione ed
il mantenimento di un faro eretto al capo Spartel.**

Tornata del 16 giugno 1866

SIGNORI! — La convenzione seguita il 30 maggio 1865 fra l'Italia, il Marocco ed altri Stati pel mantenimento di un faro al Capo Spartel, assicura da molti sinistri di mare le nostre navi che veleggiano verso l'Atlantico, attraversando lo stretto di Gibilterra, o dall'Atlantico si riconducono nel Mediterraneo. Quanto è maggiore l'ampiezza dei traffici, i quali con viaggi marittimi di lungo corso l'Italia va moltiplicando, tanto meglio è dimostrata l'utilità della convenzione che vi proponiamo di approvare.

La legge che la precede componesi di due articoli. Col primo si autorizza il Governo del Re a dar pieno ed intero esequimento alla convenzione. Coll'articolo secondo vi è proposto che la spesa annua, calcolata all'incirca in lire 1500, per la parte che può spettare all'Italia nel mantenimento e amministrazione del faro, sia iscritta nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici, fra quelle che si riferiscono all'*illuminazione marittima*.

La Sezione quarta del Bilancio dei lavori pubblici che comprende i porti, le spiagge e i fari, si riferisce a servizi interni del regno, nella dipendenza dei quali non può, a modo alcuno, entrare il mantenimento e l'amministrazione di un Faro al capo Spartel sulle coste del Marocco. L'articolo 1 della convenzione, nel quale è dichiarato che durante il tempo della sua durata sono affidate ai rappresentanti delle potenze contraenti la direzione e l'amministrazione del Faro; e l'articolo 4, il quale prescrive che gli stessi rappresentanti formeranno i regolamenti pel servizio e la sorveglianza dello stabilimento, dimostrano come nessuna dipendenza possa aver esso col Ministero dei lavori pubblici, e l'abbia invece con quello degli affari esteri. Nel bilancio del quale al capitolo *sovvenzioni*, dove modificando l'articolo 2 del progetto di questa legge proponiamo di inscrivere la spesa in esso indicata, già troviamo servizi la natura dei quali non si attengono al Ministero degli esteri, ma che per ragione di dipendenza, vi sono giustamente collocati.

Con questa modificazione all'articolo 2 la vostra Commissione vi propone, o signori, di approvare anche il progetto di legge unito alla convenzione.

P. TORRIGIANI, *relatore.*

PROGETTO DEL MINISTERO

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla convenzione conchiusa tra l'Italia, l'Austria, il Belgio, la Spagna, gli Stati Uniti di America, la Francia, la Gran Bretagna, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Svezia e Norvegia ed il Marocco, per l'amministrazione ed il mantenimento del faro eretto a Capo Spartel, firmata in Tangeri il 31 maggio 1865, e le cui ratifiche furono ivi scambiate li...

Art. 2.

La spesa occorrente pel pagamento della quota annua, che in base al disposto dell'articolo 2 della convenzione risulterà a carico dell'Italia, sarà stanziata fra quelle dell'illuminazione marittima solita ad iscriversi nel bilancio annuo del Ministero dei lavori pubblici.

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Art. 1.

Identico al qui contro.

Art. 2.

La spesa occorrente pel pagamento della quota annua, che in base al disposto dell'articolo] 2 della convenzione risulterà a carico dell'Italia, sarà stanziata nel bilancio del Ministero dell'estero, al capitolo *Sovvenzioni*.

Signori!

La frequenza dei naufragi di mare che ogni anno seguivano lungo quella parte delle coste del Marocco, la quale avvicina o fronteggia lo stretto di Gibil terra, era da gran tempo lamentata da tutti i naviganti, e la collocazione di un faro a Capo Spartel era generalmente desiderata: la costruzione di esso fu nel 1860 proposta dal Governo di Francia a quello del Marocco, e venne accolta favorevolmente; si pose perciò mano al lavoro, a spese del Governo del Marocco, coi disegni di un abile ingegnere francese, che dirigesse le opere, e le condusse a compimento: Il faro così costruito fu poi provveduto di tutti i necessari a spese del Governo del Marocco d'un apparec-

chivo d'illuminazione uscito dalle officine della casa Saulber e Comp^a di Parigi.

Per la sorveglianza dello stabilimento, e la regolare illuminazione del faro rimanevano a stabilirsi accordi fra i principali Stati interessati alla navigazione dello stretto, ed il Governo italiano invitato dal Governo francese aderì a trattative tendenti ad assicurare il servizio del faro così utile alle tante centinaia di navi nostre, che attraversano lo stretto andando all'Atlantico, o venendo da esso. Similmente aderirono altri Governi d'Europa e d'America, e dopo accurate negoziazioni venne firmato a Parigi il 31 Marzo 1865 dai Plenipotenziari d'Italia, Austria, Belgio, Francia, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Portogallo, Svezia e Norvegia, Spagna, Stati Uniti d'America, e Marocco una convenzione per la amministrazione ed il mantenimento del faro.

In base a tale accordo, che deve aver forza per 10 anni, e continuare

in vigore di anno in anno finché non venga denunziato, la Direzione e l'amministrazione del faro è affidata ai Rappresentanti delle Potenze contraenti, conservandosi però inviolati i diritti di proprietà e di sovranità del Sultano. Le spese occorrenti per la manutenzione ed amministrazione del faro sono per parti eguali a carico dei diversi Stati signatarii, ad eccezione del Marocco, che erige l'edificio, e benché non ancora possida una marina propria, supporterà le spese di riparazione del faro, e della sua ricostruzione in caso di bisogno.

Tali sono le disposizioni principali, che si incontrano nella convenzione in discorso.

I benefici reali di sicurezza per la navigazione lungo le difficili coste del Marocco compensano largamente il tenue sacrificio che l'Erario pubblico supporterà d'una spesa che in media può valutarsi a L. 1500 annue. Io entro quindi fiducia che la Camera, apprezzando le considerazioni di pubblica utilità, a cui si

è ispirato il Governo del ^{nel} Me. & parteci-
pare a siffatto accordo, vorrà dare
favorevole voto al progetto di legge
che ho l'onore di presentare

B

Vittorio Emanuele II

ecc ecc ecc

Art. 1.^o

Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla Convenzione conclusa tra l'Italia, l'Austria, il Belgio, la Spagna, gli Stati Uniti d'America, la Francia, la Gran Bretagna, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Svezia e Norvegia ed il Marocco per l'Amministrazione ed il mantenimento del faro eretto a capo Spardel, firmata in Tangeri il 31 Maggio 1865, e le cui ratifiche furono scambiate

Art. 2.^o

La spesa occorrente pel pagamento della quota annua, che in base al disposto dell'art. 2 della Convenzione risulterà a carico della Italia sarà stanziata fra quelle dell'illuminazione marittima solita di iscriversi nel bilancio annuo del Ministero dei Lavori Pubblici.

Convention.

entre l'Italie, l'Autriche, la Belgique,
l'Espagne, les Etats Unis, la France, la Grande Bretagne,
les Pays Bas, le Portugal et la Suède

d'une part, et

le Sultan du Maroc

d'autre part, concernant l'administration
et l'entretien du Phare du Cap Spartel.

S

Au nom de Dieu unique!

Il n'y a de force et de puissance qu'en Dieu!

La Majesté le Roi d'Italie sa Majesté
l'Empereur d'Autriche Roi de Hongrie et de
Bohême sa Majesté le Roi des Belges sa
Majesté la Reine d'Espagne son Excellence
le Président de la République des Etats Unis
d'Amérique, sa Majesté l'Empereur des
Français, sa Majesté la Reine du Royaume
uni de la Grande Bretagne et d'Irlande;
sa Majesté le Roi des Pays Bas sa Majesté
le Roi de Portugal et des Algarves sa Majesté
le Roi de Suède et de Norvège,


Et sa Majesté le Sultan de Maroc
et de Fez, animés d'un égal désir d'assurer
la sécurité de la navigation sur les côtes du
Maroc, et voulant pourvoir d'un commun
accord aux mesures les plus propres à atteindre

ce but ont résolu de conclure une convention
spéciale et ont à cet effet nommé pour leurs
Plénipotentiaires, savoir:

La Majesté le Roi d'Italie, le Sieur
Alexandre De Verdinois, Chevalier de son Ordre
des Saints Maurice et Lazare, Son Agent et
Consul Général d'Italie près la Majesté le
Sultan du Maroc,

La Majesté l'Empereur d'Autriche,
Roi de Hongrie et de Bohême Sir John Hay
Drummond Hay, Commandeur du très honorable
Ordre du Bain, Son Agent Général ad interim
près la Majesté le Sultan du Maroc,

La Majesté le Roi des Belges, le Sieur
Ernest Dalcin, Chevalier de son Ordre de
Leopold, Commandeur de nombre de l'Ordre
d'Isabelle la Catholique d'Espagne, Commandeur
de l'Ordre du Nicham-Iftikhar de Tunis,
Son Consul Général à la côte occidentale
d'Afrique,



6

La Majesté la Reine d'Espagne, Don
Francisco Merry y Colon, Grand-Croix de son
Ordre d'Isabelle la Catholique Chevalier de l'Ordre
de Saint-Jean de Jérusalem décoré de l'Ordre
Impérial Ottoman du Medjidie de 3^{ème} classe,
Officier de l'Ordre de la Légion d'Honneur etc.
etc, son Ministre Résident près la Majesté le
Sultan du Maroc,

Son Excellence le Président de la
République des Etats Unis d'Amérique, le sieur
Jesse Harland Mac Math, esquire, son Consul
Général près de la Majesté le Sultan du Maroc,

La Majesté l'Empereur des Français,
le sieur Auguste Louis Victor Baron Aymé
d'Aquin, Officier de la Légion d'Honneur,
Commandeur de l'Ordre de François I des Deux
Siciles, Commandeur de l'Ordre des Saints Maurice
et Lazare d'Italie, Commandeur de l'Ordre
du Christ de Portugal Commandeur de l'Ordre
du Lion de Brunswick, Chevalier de l'Ordre

↳

de Constantin des Deux Siciles, Chevalier de l'Ordre
des Guelfes de Hanovre, son Ministre Plénipo-
tentiaire près la Majesté le Sultan du Maroc,

La Majesté la Reine du Royaume
Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, Sir
John Hay Drummond Hay, Commandeur du
très Honorable Ordre du Bain son Ministre
Résident près la Majesté le Sultan du Maroc,

La Majesté le Roi des Pays Bas,
Sir John Hay Drummond Hay, Commandeur
du très honorable Ordre du Bain, Gérant le
Consulat Général des Pays Bas au Maroc,

La Majesté le Roi des Portugals et
des Algarves le Sieur José Daniel Colaco,
Commandeur de son Ordre du Christ, Chevalier
de l'Ordre de la Rose du Brésil, son Consul
Général près la Majesté le Sultan du Maroc,

La Majesté le Roi de Suède et de Norwège,
le Sieur Selim v' Ehrenhoff, Chevalier de son
Ordre de Wasa, son Consul Général près la



Majesté le Sultan du Maroc

Et Sa Majesté le Sultan du Maroc
et de Fez, le lettré Sid Mohammed

Bargasch, son Ministre des Affaires Etrangères,

desquels, après avoir échangé leurs
pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme,
sont convenus des articles suivants:

Article 1^{er}.

Sa Majesté Scherifienne ayant dans un
intérêt d'humanité ordonné la construction aux
frais du Gouvernement Marocain d'un Share
au Cap Spartel, consent à remettre pour toute
la durée de la présente Convention, la direction
supérieure et l'administration de cet établissement
aux Représentants des Puissances contractantes.
Il est bien entendu que cette délégation ne porte
aucune atteinte aux droits de propriété et de
souveraineté du Sultan dont le pavillon sera
seul arboré sur le tour du Share.

Article 2^m.

Le Gouvernement Marocain ne possédant actuellement aucune marine, soit de guerre soit de commerce les dépenses nécessaires pour l'entretien et l'administration du Share seront supportées par les Puissances contractantes au moyen d'une contribution annuelle dont la quotité sera égale pour chacune d'elles. Si plus tard le Sultan venait à posséder une marine militaire ou marchande, il s'engage à prendre part aux dépenses dans la même proportion que les autres Puissances signataires. Les frais de réparation et au besoin de reconstruction seront d'ailleurs à sa charge.

Article 3^m.

Le Sultan fournira pour la sûreté du Share, une garde composée d'un Kaïd et de quatre soldats. Il s'engage en outre à pourvoir, par tous les moyens qui dépendent

~

8

de lui, même en cas de guerre, soit intérieure soit extérieure, à la conservation de cet établissement, ainsi qu'à la sécurité des gardiens et employés.

D'un autre côté les Puissances contractantes s'engagent, chacune en ce qui la concerne, à respecter la neutralité du Share et à continuer le paiement de la contribution destinée à son entretien même dans le cas où (ce qu'à Dieu ne plaise) des hostilités viendraient à éclater soit entre elles, soit entre l'une d'elles et le Royaume de Maroc.

Article 4^{ème}

des Représentants des Puissances contractantes chargés en vertu de l'article premier de la présente Convention, de la direction supérieure et de l'administration du Share, établiront les règlements nécessaires pour le service et la surveillance de cet établissement, et aucune modification ne pourra être ensuite

apportées à ces réglemens que d'un commun accord entre les Puissances contractantes.

Article 5^{ème}

La présente Convention demeurera en vigueur pendant dix années. Dans le cas où, six mois avant l'expiration de ce terme, aucune des Hautes Parties contractantes n'aurait par une déclaration officielle annoncé son intention de faire cesser en ce qui la concerne les effets de la convention, elle restera en vigueur pendant une année encore et ainsi de suite, d'année en année jusqu'à due dénonciation.

Article 6^{ème}

L'exécution des engagements réciproques contenus dans la présente Convention, est subordonnée en tant que de besoin à l'ac

J

= accomplissement des formalités et règles établies par les lois constitutionnelles de celles des Hautes Parties contractantes, qui sont tenues d'en provoquer l'application, ce qu'Elles s'obligent à faire dans le plus bref délai possible.

Article 9^{im.}

La présente Convention sera ratifiée, et les ratifications en seront échangées à Canger aussitôt que faire se pourra.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait en double original en Français et en arabe à Canger la protégée de Dieu, le cinquième jour de la lune de Moharem, l'an de l'Hégire 1282, qui correspond au trente et un du mois de Mai de l'année Mil huit cent soixante cinq.

(L.S.) A. Verdinois.

- S. S. J. H. Drummond Hay.
S. S. Ernest Daluin
S. S. Francisco Merry y Colon
S. S. Jesse H. Mac Math
S. S. Aymé d' Aquin
S. S. J. H. Drummond Hay
S. S. J. H. Drummond Hay
S. S. José Daniel Colaco
S. S. Selim d' Chrenhoff.
S. S. Mohammed Bargash.

Per copia conforme all' originale esistente presso
il Ministero degli Affari Esteri.

Firenze, 25 aprile 1866.

L'Inviato Straordinario Ministro Plenipotenziario

ff. di Segretario Generale.

M. C. 

N° 110.

Presentato dal Presidente del Consiglio
dei Ministri, Ministro degli Affari
Esteri (Lamarmora)

Letto 23. Maggio 1866.

Progetto di legge per l'approvazione
di una convenzione conclusa fra l'
Italia, il Marocco e diversi Stati
Europei per l'amministrazione ed
il mantenimento di un faro eretto
al capo Spartel.